

LE PROPOSTE

Meno fisco sul lavoro dipendente, più produttività: ecco la ricetta del Pd

di LUCA CIFONI

ROMA – Meno tasse sul lavoro dipendente, ed in particolare sulla parte dello stipendio legata alla produttività. Interventi specifici a favore dei giovani, per aiutarli a trovare occupazioni coerenti con i loro studi, e delle donne, sul fronte dell'effettiva parità retributiva. Aprendo una parentesi nel dibattito sulla legge elettorale, il Partito democratico presenta un abbozzo di ricetta per affrontare la questione salariale. Questione sicuramente all'ordine del giorno, dopo le forti pressioni da parte del sindacato, le sollecitazioni del presidente della Camera Bertinotti e le proposte di Pier Luigi Bersani. Di fatto le indicazioni che arrivano da Veltroni si intrecciano in molti punti con quelle del ministro dello Sviluppo economico (con l'enfasi posta sulla produttività e sul tema dei rinnovi contrattuali, oltre che sul fisco): e ciò potrebbe rafforzare la linea che individua nell'attuale esecutivo l'unico alla fine in grado di affrontare concretamente il tema.

Gli obiettivi del Pd, illustrati dallo stesso segretario insieme a Giorgio Tonini (responsabile Economia), Alessia Mosca (Lavoro) e a Tiziano Treu, vengono riassunti nello slogan «Guadagnare di più lavorando meglio». E nelle intenzioni dovrebbero andare nella linea in qualche modo già avviata dall'esecutivo (ad esempio con il protocollo Welfare) imprimendo però una svolta per arrivare ad una «nuova politica dei redditi».

I punti di partenza dell'analisi sono due: la perdita di potere d'acquisto dei salari e la bassa produttività. Due problemi che andrebbero affrontati insieme. Tra le politiche già impostate dal governo, che devono essere ulteriormente rafforzate, il Pd indica come prioritarie la scelta delle liberalizzazioni, il monitoraggio dei prezzi e delle imposte locali, la lotta all'evasione, lo stimolo al rinnovo dei contratti e la lotta alla precarietà.

Vengono poi ipotizzati provvedimenti

specifici sui salari, che intervengano soprattutto sul lato fiscale. Quindi recupero del fiscal drag (cioè dell'incremento del prelievo fiscale dovuto all'inflazione), riduzione della pressione tributaria sui salari, norme più vincolanti per la parità retributiva tra uomini e donne, introduzione di meccanismi meritocratici nella Pubblica amministrazione.

«Effettiva
 parità
 salariale
 tra uomini
 e donne»



**I PUNTI
PROPOSTI
DAL PD**

FISCO



La riduzione del prelievo dovrà riguardare in modo prioritario il lavoro dipendente, con un incremento delle specifiche detrazioni. Tra le ipotesi da valutare anche il recupero del "fiscal drag"

DONNE



L'effettiva parità salariale tra uomini e donne dovrà essere conseguita anche con misure stringenti e sanzioni, sulla scia di quanto già attuato recentemente in Francia e in Spagna

CONTRATTI



Al governo tocca il compito di favorire la fase dei rinnovi contrattuali, in cui sono impegnate le parti sociali. In questo ambito un'attenzione particolare andrà dedicata alla contrattazione decentrata.

PRODUTTIVITÀ



Nell'ambito degli interventi fiscali sono particolarmente importanti quelli che dovrebbero incrementare la produttività. Si pensa ad un'aliquota secca del 10 per cento sugli incrementi salariali legati a questa voce.